



Ance Veneto: «Sui lavori da Pnrr serve correre: tante opere ferme»

► Il presidente regionale dei costruttori Gerotto: «Il settore è in frenata dopo la fine del Superbonus e il tempo dei finanziamenti stringe. C'è bisogno di politiche mirate»

EDILIZIA

PADOVA Serve un rush finale per questo ultimo anno di opere pubbliche realizzate con i fondi Pnrr. È quanto emerso ieri nel corso dell'assemblea di Ance Veneto, dov'è stato presentato il rapporto "Scenari regionali dell'edilizia" e dove non sono state nascoste le paure per il futuro. «Entro la metà del 2026 dovranno essere conclusi i lavori finanziati con il Pnrr. Non ci saranno rinvii, bisogna correre ma non spenderemo tutti i soldi a disposizione - esordisce il presidente regionale Alessandro Gerotto -. L'ultimo rilevamento dello stato dei progetti così finanziati è dello scorso febbraio, i dati sanciscono che le opere completate sono il 20%, quelle in fase di realizzazione toccano il 41% mentre restano ancora da avviare il 38%».

Una situazione quella del comparto edilizio che desta preoccupazione in quanto, come rileva il presidente, dopo anni di crescita e di spinta del settore all'economia del Paese e del Veneto grazie anche al Pnrr che ha impresso slancio al settore, si conferma un'inversione di tendenza dei risultati economici e si deve già pensare al futuro. «La frenata l'abbiamo vista già nel 2024 e ci chiediamo cosa accadrà nel 2026. Lo scorso anno infatti gli investimenti in costru-



ALESSANDRO GEROTTO Presidente dei costruttori Ance del Veneto

zioni nella regione hanno fatto registrare un calo del 5,6% e le previsioni parlano di un'ulteriore flessione del 6,5% in questo 2025 - spiega Gerotto - su questo incide la conclusione prima di tutto del Superbonus 110% la cui conseguenza è stata il crollo della manutenzione straordinaria delle abitazioni che è stata solo in parte compensata con investimenti in opere pubbliche trainati dal Pnrr. Si deve quindi pensare al futuro con politiche mirate perché il rischio concreto è quello che la crescita dei livelli produttivi raggiunta

grazie al Piano Europeo venga fortemente ridimensionata se non addirittura annullata - chiude il presidente - molto probabilmente grazie alla normativa "Casa Green" si dovrà intervenire sugli edifici e ridare slancio a tutte le imprese che si occupano di ristrutturazioni. Attualmente il rallentamento per le imprese è forte ma noi dobbiamo lavorare per la continuità e per far girare l'economia. In Veneto abbiamo imprese molto solide. Per quanto concerne le famiglie che difficilmente affrontano un mutuo,

stiamo cercando di dare una spinta, fra poco ci saranno anche le elezioni regionali, ma non possiamo dire alle famiglie di mettere mano al portafoglio per seguire le nuove norme».

DIFESA DEL SUOLO

Resta infatti, secondo i dati del Rapporto, la difficoltà delle famiglie di avere accesso al credito. Tra i presenti l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. «Sono 10 anni che rispondiamo alle esigenze dei territori con opere concrete, per quanto concerne le mie competenze i fondi del Pnrr sono in minima parte, tre quarti dei lavori pubblici della Regione sono destinati, per rendere più sicuro il territorio, proprio alla difesa del suolo - afferma l'assessore - negli ultimi 10 anni sono stati già investiti 2,2 miliardi di euro per un piano globale di adattamento ai cambiamenti climatici che vede un totale di 4 miliardi. Resta del lavoro da fare già programmato che auspico il mio successore porti a compimento. Si tratta di opere importanti per tutti i cittadini. Per dare impulso a diversi settori credo necessario anche sburocratizzare le norme in modo da avere tempi certi - continua -. Ricordo che dopo Vaia, anche grazie all'utilizzo delle deroghe, sono stati aperti ben 2.527 cantieri con zero contenziosi».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

155495